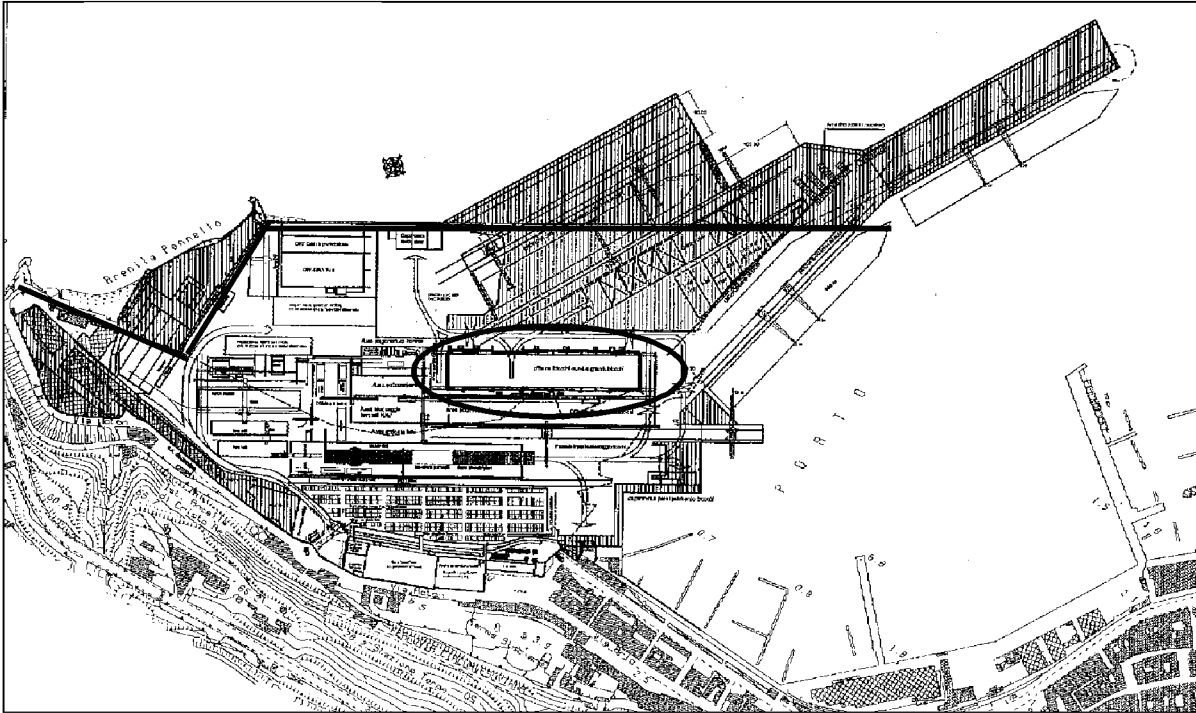


**CASTELLAMMARE DI STABIA** | *Annunciati investimenti immediati per 52 milioni e il "ridisegnamento" da 250 milioni di euro*

# Fincantieri: faremo un cantiere "nuovo"



**Il progetto di Fincantieri per lo stabilimento di Castellammare di Stabia.** Sopra la linea scura le aree di nuova costruzione da richiedere in concessione. Nell'ovale lo scalo inclinato destinato ad accogliere nuove officine

## ROSA BENIGNO

CASTELLAMMARE DI STABIA. Il "ridisegnamento" dello stabilimento della Fincantieri di Castellammare di Stabia comincerà il prossimo anno con 52 milioni di euro d'investimento immediato. Ma nel cassetto dell'azienda c'è un megaprogetto (soggetto al reperimento di finanziamenti pari a 250 milioni di euro auspicati in seguito all'ingresso in Borsa dell'azienda) che cancellerà l'attuale "scalo inclinato" che consente quel bellissimo sistema di varo - ultimo in Italia - che fa scivolare la nave in mare. È considerato purtroppo antiquato rispetto al più economico ed efficiente "scalo in piano" e perciò destinato a sparire.

Castellammare di Stabia deve prepararsi a dire addio alla festa del varo che ha caratterizzato quasi 400 anni della storia cantieristica in Campania. I tempi cambiano.

È questo il messaggio che ha portato ieri il responsabile delle relazioni istituzionali della Fincantieri, Rinaldo Marinoni, accompagnando il presidente della Commissione Lavoro alla Camera, Gianni Pagliarini, in una visita allo stabilimento stabiense.

«Non intendiamo delocalizzare il cantiere, anzi, vogliamo sottolineare l'impegno del gruppo su Castellam-

mare di volersi maggiormente radicare mediante la realizzazione di un progetto che punta a fare di questo sito un'eccellenza della nostra produzione» ha detto il rappresentante di Fincantieri. «Modificheremo il cantiere per realizzare un bacino in piano e cercheremo di farlo ascoltando le indicazioni di tutte le istituzioni competenti - ha aggiunto Marinoni - Il nuovo cantiere ci consentirà di operare in una situazione nuova. Per realizzarlo prevediamo un investimento complessivo di 300 milioni di euro».

È un'offerta che nessun amministratore locale si sogna di rifiutare. Ma al momento si tratta solo di un progetto virtuale. Il piano industriale (reale) di Fincantieri - cioè quello che impiegherà con certezza 52 milioni di euro - prevede la costruzione della sesta capannetta (un'officina mobile per il premontaggio dello scafo e la chiusura di portone), di un'officina per la prefabbricazione, una nuova macchina di taglio al plasma, una nuova gru per la linea profili e così via. In sostanza si tratta dell'incremento di nuove tecnologie. Altri investimenti sono previsti nel campo della formazione per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Di questo si è compiaciuto il presidente della Commissione Lavoro alla Camera. «Il mio giudizio

complessivo è positivo - ha detto al termine del giro nello stabilimento Pagliarini - Fincantieri è una delle ultime realtà produttive di alto livello in questo Paese in grado di competere a livello mondiale. E in prospettiva ho visto che ha potenzialità di crescita e di affermazione ulteriori».

Quanto al controverso ingresso in Piazza Affari, Pagliarini ha spiegato che «se si vogliono fare degli investimenti è necessario reperire risorse». Le parole di Pagliarini valgono un via libera alla quotazione in Borsa da parte dei comunisti italiani. E da indiscrezioni si apprende che l'ok arriverà anche dall'amministrazione comunale, dipende da quanto metterà Fincantieri sul piatto per lo sviluppo e l'occupazione della città.



## IL FUTURO SE LA SOCIETÀ SBARCA IN BORSA

# Davassi: «Via lo scalo inclinato, in produzione anche 4 navi»

CASTELLAMMARE DI STABIA. Il progetto del "nuovo" stabilimento della Fincantieri intende portare dagli attuali 236mila metri quadrati (in cui molte aree dismesse) a oltre 300mila i metri quadrati destinati agli spazi produttivi. «Si prevede una redistribuzione degli spazi con il recupero di alcune aree per migliorare la potenzialità dell'intero cantiere e realizzare in modo strutturato il flusso di materiali e di lavoro». Il direttore della Fincantieri di Castellammare di Stabia, Raffaele Davassi (nella foto), ha spiegato nel dettaglio come cambierebbe lo stabilimento laddove dovesse essere realizzato il progetto che l'azienda ha illustrato ai sindacati e all'amministrazione comunale nei giorni scorsi. «L'attuale scalo inclinato verrebbe smantellato per realizzare sul luogo delle officine automatizzate di blocchi piani - spiega Davassi - in alternativa verrebbe costruito un bacino di 350 metri di lunghezza e 60 di larghezza recuperando spazi dal mare. L'attuale scalo consente la costruzione di navi di lunghezza massima pari a 230 metri. Inoltre, verrebbe costruita una banchina di 62-63 metri di larghezza e 300 metri di lunghezza e il riaménagement dell'attuale banchina, in



modo da ospitare due navi in bacino e altrettante in scalo e consentendo maggiore flessibilità nella produzione». Novità anche nella struttura a terra. «Prevediamo un parcheggio per mille auto, su due livelli - aggiunge l'ingegner Davassi - Una struttura utilizzabile anche dalla città per decongestionare la piazza antistante il cantiere e migliorare la viabilità dell'intera area». E, sempre con l'obiettivo di rendere più fluida la viabilità cittadina, Fincantieri si impegna a spostare l'ingresso dello stabilimento spostandolo dalla zona dell'Acqua della Madonna alla Corderia. L'utilizzo del sito dismesso della Corderia da parte di Fincantieri rientra nell'intero piano che, per ora, è solo un'idea sulla quale l'azienda chiede alle istituzioni e alla città di discuterne.

[ROBEN]

